I trasporti nel Savonese

Vecchi debiti ai nuovi soci?

Polemica su chi pagherà il passivo Saba Finale, Spotorno e altri si dissociano

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 16 febbraio.

Il consiglio della «Saba» ha messo in liquidazione la società di autotrasporti a capitale pubblico, in vista dell'assorbimento da parte del Consorzio savonese dei trasporti. La delibera, già ratificata dal consiglio provinciale, quanto prima sarà portata al consiglio comunale di Savona.

Il provvedimento ha fatto sorgere molti interrogativi su problemi che se non chiariti e risolti per tempo potrebbero condizionare le «finalità sociali» del consorzio che accanto alla «Sita», già acquisita con l'intervento determinante della regione, dovrà farsi carico della «Saba» e dell'Amtu di Savona.

Il punto più importante è la «Saba», che chiude con un deficit presunto di 2 miliardi e 700 milioni. «Presunto», perché si è iniziata la liquidazione della società senza che sia stato, sinora, redatto un rendiconto patrimoniale, che consenta una valutazione precisa.

Poiché il patrimonio della «Saba» è valutato in 1 miliardo e mezzo, ed a tale cifra corrisponderà, più o meno, il prezzo d'acquisto, resta uno scoperto di 1 miliardo e 200 milioni che, al momento, non si sa da chi verrà pagato. Dai soci, attuali azionisti, come sarebbe giusto, oppure da tutti i comuni che entreranno a far parte del consorzio compresi quelli che, con le linee «Saba» non hanno mai avuto nulla a che fare? La questione è stata sollevata, in consiglio provinciale, da Domenico Abrate del gruppo D.C., il quale ha criticato anche la mancanza di calcoli precisi sui costi di gestione del consorzio, al quale dovrebbero aderire tutti i comuni, compresi tra Varazze e Finale con relativo retroterra.

Ha detto Abrate: *«E' stata distribuita, il mese scorso una tabella di ripartizione delle somme che ogni ente dovrebbe versare al consorzio per il ripiano di un passivo di gestione calcolato in 1 miliardo e 800 milioni per l'anno 1977. Sappiamo già che questo passivo salirà a non meno di 2 miliardi e mezzo. Il che significa il 38 per cento in più di quanto preventivato. Tanto per fare un esempio il comune di Carcare che dovrebbe pagare 17 milioni, dovrà invece versarne 23 e mezzo».*

A questo passivo di gestione bisognerà però aggiungere, sempre secondo il consigliere dc, gli oneri in conto capitale riguardanti Saba e Sita, per un totale di 2 miliardi e 700 milioni.

«Sempre che — ha soggiunto Abrate — *non costi nulla l'acquisto dell'Amtu (Azienda gestita dal solo comune di Savona) e sempre che non vengano accollate al consorzio le indennità di licenziamento maturate sino ad oggi anche per i dipendenti dell'Amtu e della Saba».*

Da ciò, secondo coloro che sono sulle posizioni di Abrate (e sono molti, a parte i democristiani), l'esigenza che per quanto riguarda i prossimi acquisti (Saba ed Amtu) si proceda ad una consultazione con tutti gli enti interessati per fornire loro chiarimenti e per metterli di fronte ai reali oneri che dovranno affrontare entrando a far parte del consorzio.

Analogo discorso ha fatto in comune, a Savona, il consigliere repubblicano Carlo Carozzi: *«A pochi anni dalla municipalizzazione si pone certamente l'interrogativo circa il senso che ha avuto l'aver municipalizzato aziende per ottenere dei servizi non certamente migliori di quelli che gli utenti ottenevano dai privati, quando nessun onere gravava sul bilancio comunale. Ciò, si badi, non significa affermare che si debbono privatizzare i servizi già municipalizzati, bensì il contrario, che cioè le pubblicizzazioni, le quali, naturalmente, comportano gravosi oneri per la comunità, debbono, a fronte di tali oneri, dare ai cittadini servizi migliori».*

Perplessi anche non pochi comuni che dovrebbero entrare a far parte del consorzio. Finale è uno di questi. *«L'orientamento di massima della nostra giunta* — afferma il sindaco Lorenzo Bottino (psi) — *è quello di dare l'adesione al consorzio di Albenga e non a quello di Savona. Questo per ragioni non solo geografiche ma anche economiche. Ci sembra assurdo, assumerci debiti di altri. Finale, così come, a mio avviso, Noli e Spotorno, sono al di fuori del comprensorio di Savona. La giunta ha incaricato l'assessore ai trasporti Nazario Maziero di chiedere un preventivo alla "Sar" (la società a capitale pubblico che opera nell'Albenganese) per la gestione dei servizi urbani di Finale Ligure».*

Anche Spotorno dimostra parecchie incertezze. *«Dei problemi Saba ed Amtu* — dice l'assessore alle finanze ragionier Pasquale Pagliari (pri) — *non siamo stati sinora informati. Al momento siamo ancora fermi alla Sita in quanto non siamo d'accordo sulla ripartizione degli oneri prospettataci tempo fa. E' assurdo che noi si debba pagare 28 milioni e Bergeggi soltanto 100 mila lire. Per quanto riguarda le altre due aziende, non saremo certamente disponibili a pagare debiti che competono ad altri».*

Da Savona, il vicesindaco Giuseppe Rebuffello (pci): *«Secondo me non sarebbe corretto far carico dei debiti della "Saba" ai comuni che non facevano parte della società. Per quanto riguarda l'Amtu i suoi debiti li pagherà il comune di Savona».*

n. s.

Assenteismo tra i consiglieri della maggioranza

Sanremo: la giunta traballa

Il sindaco, Osvaldo Vento, costretto a chiudere la seduta di martedì sera per mancanza del numero legale di presenti - Anche l'opposizione ha lasciato l'aula - Dure critiche all'esecutivo comunale, da parte dell'on. Gino Napolitano (pci) ed Agostino Donzella (dissidente psi)

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 16 febbraio.

«Siamo stufi dell'arroganza e della continua provocazione della maggioranza. Per questo abbiamo abbandonato l'aula ed il sindaco è stato costretto a sciogliere la seduta del consiglio, per mancanza del numero legale. A tutto c'è un limite». La dichiarazione, a caldo, è dell'on. Gino Napolitano (pci). Gli fa eco Agostino Donzella, «dissidente» del psi. Ieri sera sono stati praticamente i promotori della rivolta in consiglio. Molti membri della maggioranza erano assenti: l'opposizione non ha perso così l'occasione di far saltare la seduta.

All'inizio dei lavori i presenti erano 30 su 40; pochi minuti dopo, quando l'on. Gino Napolitano ha chiesto la verifica della maggioranza, erano rimasti solo in 17. A questo punto la seduta non era più valida e al sindaco Vento non è rimasto altro, anche se a malincuore, che mandare tutti a casa. Ha poi riunito la giunta e convocato d'urgenza il consiglio per lunedì prossimo.

Perché il boicottaggio?

«E' stata la nostra risposta — spiegano Donzella e Napolitano — *al gesto prepotente, ieri, nei nostri confronti. Per l'ennesima volta avevamo offerto di collaborare e per l'ennesima volta ci hanno sbattuto la porta in faccia. Questa sera abbiamo dimostrato che anche la minoranza, a volte, oltre che a servire, è addirittura determinante».*

La goccia che aveva fatto traboccare il vaso, incrinando quella certa atmosfera di «tolleranza» tra dc e pci, che sembrava aleggiare a palazzo Bellevue, era stata l'elezione dei componenti della commissione dell'Aamaie, l'azienda municipale per l'acquedotto e l'energia elettrica. *«Avevamo chiesto* — continua Napolitano — *che anche i partiti dell'opposizione avessero una rappresentanza in percentuale rispetto ai loro consiglieri. Non solo non ci hanno lasciato ascoltare, ma sono arrivati al punto di assegnare al pci e a "Nuova Sanremo" un solo membro».*

Le minoranze avevano così annunciato che, in segno di protesta, non avrebbero votato i propri rappresentanti. La maggioranza aveva però fatto tutto da sola, eleggendo il comunista Renato Martini. A questo punto la bagarre.

A che cosa mira, adesso, l'opposizione?

«A noi — continua Napolitano — *interessa soprattutto ottenere un nuovo modo di amministrare. Questa o un'altra maggioranza fa lo stesso. Desideriamo però che la si smetta con la provocazione. In questi ultimi tempi non si è assistito che ad una continua ricerca da parte della dc, di accontentare le richieste, sempre più esose, dei contraenti. Ultimamente si ha l'impressione che si tenti anche di creare profonde fratture nei nostri gruppi, di metterci gli uni contro gli altri. Non lo permetteremo mai».*

Perché ieri sera mancavano tanti consiglieri? Nessuno della maggioranza ha saputo dare una risposta. Prima della «diserzione» in massa da parte del pci e del gruppo dell'ex sindaco Piero Parise, era scomparso anche il missino Mario Garibaldi.

Alla domanda del democristiano Egidio Lupi, («Mario, perché te ne vai?»), Garibaldi ha sorriso e, molto diplomaticamente, ha mostrato il pacchetto delle sigarette: *«Esco solo per fumare».*

Sulla carta doveva essere una riunione tranquilla anche se all'ordine del giorno c'erano problemi grossi come lo spostamento della ferrovia a monte, il casino, il prossimo festival della canzone di Salvetti.

Ora che le minoranze hanno dissotterrato l'ascia di guerra, come sarà il futuro a palazzo Bellevue? Il sindaco Vento è ottimista. *«Sono certo* — ha detto — *che ancora una volta prevarrà il buon senso. Ci auguriamo che quanto è accaduto ieri sia solo un episodio. Sappiamo tutti, infatti, che il boicottaggio, da qualsiasi parte venga e qualsiasi motivazione possa avere, può essere anche un modo di affrontare i problemi ma certamente non li risolve».*

Roberto Basso

Sanremo. Gino Napolitano e Agostino Donzella

ALBISSOLA SUPERIORE — Domani alle 20.30 nel teatrino parrocchiale di Ellera, seconda lezione del corso di «Orientamento ecologico». Sarà il «Rossese di Ventimiglia» della zona di Dolceacqua. Relatori Renato De Salvo, Walter Fenolio.

ALBISSOLA SUPERIORE — Si riunisce questa sera alle 20.30 il consiglio comunale. Tra l'altro dovrà essere approvato il regolamento sul decentramento.

Savona: l'altra sera vicino alla Questura

Due anziane sorelle legate poi rapinate

Il "colpo" ha fruttato ai tre banditi soltanto ottantamila lire

(Nostro servizio particolare)
Savona, 16 febbraio.

(s. ch.) Rapina in un alloggio di via Gramsci, a Savona, quasi sotto gli occhi della polizia, a due passi della questura. Tre banditi, di cui due mascherati con passamontagna e uno era anche armato di pistola, con uno stratagemma si sono fatti aprire la porta di casa da due anziane sorelle, le hanno legate e imbavagliate e hanno messo a soqquadro l'appartamento per cercare soldi e oggetti preziosi. Tanta violenza ha fruttato ai banditi solo 80 mila lire, tutto quello che c'era in casa.

Le vittime sono Rosa e Ida Podestà, rispettivamente di 71 e 84 anni, entrambe vedove, che vivono sole. Sono state colte da choc e hanno dovuto ricorrere al medico. Le ha liberate una vicina di casa, che ha chiamato il «113». Le indagini sono condotte dalla squadra mobile sulla base di pochi indizi: si sa soltanto che i tre banditi sono molto giovani.

I malviventi si sono presentati alla porta di Ida e Rosa Podestà. Hanno bussato: *«E' vero* — hanno detto — *che in questa scala c'è un appartamento da affittare?».* Le sorelle hanno aperto, due dei banditi hanno alzato il passamontagna, il terzo ha agito a viso scoperto. Uno ha puntato la pistola, anche se le donne, atterrite, non hanno accennato a reagire. Per rovistare indisturbati i tre hanno legato e imbavagliato le sorelle, poi hanno cercato dappertutto i soldi. Sono rimasti dentro l'alloggio una decina di minuti, quindi si sono allontanati con il loro magro bottino, lasciando la porta aperta.

Una vicina si è accorta del trambusto, è entrata nell'alloggio e ha trovato le due donne ancora piangenti, legate e col bavaglio. Sono state subito affidate alle cure di un medico. Sono intervenuti gli agenti della mobile, che hanno raccolto le testimonianze delle due vittime: i primi accertamenti non hanno dato frutti.

FINALE LIGURE — Il cantante genovese Bruno Lauzi sarà ospite domani sera alle 21 del veglione blucerchiato che il Sampdoria Club ha organizzato al dancing Boncardo.

VENTIMIGLIA — Pietro Sacco, 36 anni, di Alessandria, è stato arrestato per aver tentato di passare la frontiera su una «Mercedes» targata Roma R4402 con due carnets di assegni del Banco di Bilbao (Spagna).

IMPERIA — Una nuova galleria d'arte «L'angolo del pittore» è stata aperta da Franco Molinari in via Monti. In questi giorni sono esposte opere di Mazzoni, Sironi e Carrà.

Imperia e Sanremo

Processate Aziende soggiorno

Imperia, 16 febbraio.

(b. v.) **L'Ept di Imperia ha deciso di denunciare al Tar della Liguria le aziende di soggiorno di Imperia e Sanremo, che si sono rifiutate, sinora, di versare la percentuale del 6 per cento sul contributo di cura (ora Ilor) per un importo totale di 13 milioni. «Tale contributo — sostiene l'Ept — è essenziale per i nostri bilanci: ci è dovuto in base ad un esplicito parere del Consiglio di Stato».**

«Mentre il Consiglio di Stato ha deliberato in un modo — replica l'avvocato Pittaluga, presidente dell'Azienda soggiorno di Imperia — le circolari ministeriali affermano il contrario. La Regione, a sua volta, cui è stato chiesto un chiarimento, ha dato una risposta alla Ponzio Pilato».

Si è giunti ad una situazione paradossale: l'Ept non percepisce introiti necessari; le aziende, nel dubbio di essere condannate a pagare in un secondo tempo, accantonano le somme che così non servono a nessuno.

L'Anstur, che riunisce tutte le aziende turismo, (è presieduta da Giancarlo Garassino, di Alassio) ha deciso di scendere in campo: «Riteniamo valido — dice — l'atteggiamento assunto dall'azienda di Imperia, con il rifiuto di versare il sei per cento delle entrate all'Ept». In questa convinzione — e dato che si tratta di una questione di interesse collettivo — l'Anstur ha deciso di assumere a proprio carico le spese di giudizio.

Caccia aperta a Sanremo

Banda coi ray-ban

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 16 febbraio.

(m. r.) La polizia ha ricostruito gli identikit dei due rapinatori che giovedì scorso hanno assaltato la Banca d'America e d'Italia, in via Matteotti. Si tratta di due uomini sui 30 anni, forse lombardi. In base alle testimonianze fornite dai dipendenti della banca e da alcuni clienti, il capobanda non portava occhiali da vista, ma da sole modello «Ray-Ban». Un identico tipo di occhiali la sera prima li portava anche uno dei banditi che aveva assaltato l'ufficio di cambio di via Roma 38, di Giuseppe Fabeni.

Si fa l'ipotesi che le due rapine siano state messe a segno dalla stessa banda: 4 uomini, tutti professionisti. Il bottino dei due colpi è stato piuttosto magro: circa 12 milioni. Le forze dell'ordine sono all'erta: temono che la «banda del Ray-Ban» stia preparando altri colpi a Sanremo.

Secondo gli identikit il capo era alto circa un metro e 80, il suo luogotenente un metro e 65-70. Entrambi di corporatura atletica, capelli castani, occhi scuri. «Stiamo seguendo una pista — ha dichiarato un sottufficiale di polizia — che potrebbe portarci ai basisti delle due rapine».

Una vecchia faida paesana rievocata ieri in tribunale

Sanremo: condannato l'oste di Baiardo per un duello in auto contro il prete

"Incidente", per una precedenza - L'esercente riconosciuto responsabile di lesioni (pena 6 mesi, con condizionale) - All'origine della vicenda forse il ritardo del religioso ad un funerale

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 16 febbraio.

Come in un film con Fernandel e Gino Cervi. Ma stavolta il «nemico» del parroco è finito in tribunale. Stamane sul banco degli imputati, a Sanremo, c'era Nuccio Chierico, 34 anni, titolare del ristorante «Jolanda», uno dei personaggi più conosciuti del comune di Baiardo. A mandarlo davanti ai giudici era stato il suo parroco, Armando Squarciafichi, 58 anni. Tra il religioso ed il commerciante non è mai corso buon sangue. «Quei due — dicono a Baiardo — si vogliono bene come cane e gatto». I veri motivi di questa situazione, esasperata come spesso avviene nei paesini, nessuno li conosce: forse la politica, forse la religione. Il processo di stamane forse ha gettato nuova benzina sul fuoco.

Il parroco, assistito dall'avv. Lombardi, in tribunale ha ribadito le sue accuse. Nuccio Chierico, tipo estemporaneo, pronto alla battuta, era imputato di lesioni gravi, minacce e di «avere offeso l'onore del parroco». «Credo — ha dichiarato tra l'altro don Armando Squarciafichi — che il motivo del rancore del Chierico debba ricercarsi nel fatto che ai funerali di suo padre sono giunto con un po' di ritardo. Ho saputo da alcune persone presenti che Nuccio aveva pronunciato frasi di fuoco nei miei confronti, che me l'avrebbe fatta pagare cara».

I fatti risalgono al 3 gennaio del 1972. Il parroco, a bordo della sua Volkswagen stava percorrendo la strada che unisce Apricale a Baiardo. In una curva stretta incontra il Chierico al volante di un furgone. «Mi sono trovato stretto verso il muro da una parte — *ha detto il sacerdote* — e il camioncino dall'altra. I parafanghi delle due auto si sono agganciati ed il Chierico ha compiuto varie volte marcia avanti e indietro in maniera così brusca da farmi sbattere con violenza il capo contro il parabrezza ed i montanti delle portiere».

«Niente prodezze — si è difeso il Chierico, *assistito dall'avv. De Francisi* — feci quelle manovre a fin di bene, volevo liberare le auto e lasciare il passo al parroco. Non pensavo avesse la pelle così delicata». *Il bilancio fu pesante soprattutto per il sacerdote. Oltre i danni alla Volkswagen, don Armando riportò ferite e contusioni giudicate guaribili in 58 giorni.*

«Ancor oggi — *ha insistito il parroco* — la gamba mi duole». «Vi giuro — ha detto *tra l'altro il Chierico* — che ho agito a fin di bene. Volevo solo fargli strada, si è trattato di uno spiacevole incidente». *I giudici in parte gli hanno creduto. Accogliendo le tesi dell'avv. De Francisi, gli hanno concesso le attenuanti generiche e lo hanno condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale.*

L'oste Nuccio Chierico

La cattura a Noli dell'omicida ricco

(Dal nostro corrispondente)
Noli, 16 febbraio.

(s. d.) Abitava un lussuoso appartamento di via Monastero 24 a Noli e conduceva una vita dispendiosa Giuseppe Guerra, 33 anni, di Moncalieri, che otto mesi fa era scomparso dopo aver ucciso per gelosia l'ex fidanzata Rosanna Mainardi, 20 anni. Quando i carabinieri (hanno partecipato alla sua cattura il nucleo di polizia giudiziaria di Torino e la compagnia di Albenga, stazione di Noli) si sono presentati alla porta del suo alloggio Guerra non ha opposto resistenza.

Il Guerra sapeva di essere ricercato, ma ha continuato ad insistere: *«State commettendo un errore. Io non sono Giuseppe Guerra. Mi chiamo Fabrizio Costanzo».* Con questo nome l'omicida era molto conosciuto a Noli.

Sentenza in tribunale a Savona

Saccheggiavano le ville Otto condanne, 5 assolti

(Nostro servizio particolare)
Savona, 16 febbraio.

(b. b.) Otto condanne, cinque assoluzioni nel processo alla banda delle ville. Imputate 13 persone. Le accuse: furto, ricettazione e favoreggiamento. I condannati sono: Giuseppe Gatto, 42 anni; Silvio Malaguti, 48; Maurizio Cambiaso, 31; Giulio Bruzzi, 30; Giusto Tonazzini, 46; Bruno Giannelli, 35, Nicola Massara, 41; tutti genovesi, e Rosa Maggi di 71 anni, abitante a Savona, in via Guidobono 32. I giudici hanno invece assolto Pietro Casaccia, 31 anni, Silvestro De Bilio, di 42, Foca Monteleone di 63, tutti e tre genovesi, Bruno Scaloti, 34 anni di Alessandria e Francesco Gigliotti di 40, abitante a Savona in via Tagliata 8.

Queste le pene: Giuseppe Gatto e Giusto Tonazzini: 4 anni, di reclusione, Silvio Malaguti e Giulio Bruzzi, 5 anni, Maurizio Cambiaso, 3 anni di cui due condonati; Bruno Giannelli, 3 anni e 4 mesi, Nicola Massara, 4 anni e due mesi, Rosa Maggi 8 mesi. Alla donna la pena è stata interamente condonata.

I fatti risalgono al 1969. Una gang organizzata imperversa su tutta la costa e l'entroterra savonese e genovese. Le scorrerie dei ladri si spingono anche in Piemonte. Obiettivi preferiti: ville disabitate (Bergeggi, Urbe ed altri centri) e antiche, dove presumono si trovino oggetti preziosi. La tecnica è sempre la solita. Arrivano a bordo di furgoni molto capaci e fanno man bassa di quanto trovano nelle abitazioni, compresi i mobili di maggior pregio.

Alla rapacità dei ladri non sfugge neppure il museo «Rizzi» di Sestri Levante. Riescono a rubare un busto in bronzo di Napoleone che gettano dalla finestra aperta sulla spiaggia sottostante per recuperarlo poco dopo.

Imperia: allarme per bomba che non c'è

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 16 febbraio.

(b. r.) «C'è una bomba negli scantinati: fate sgomberare la scuola». La telefonata è stata ricevuta questa mattina, all'inizio delle lezioni, dal professor Bianco, preside dell'Istituto professionale per il commercio.

Fatti uscire gli allievi, il preside ha avvertito la questura che ha inviato un gruppo di agenti i quali non hanno però trovato alcun ordigno. Le lezioni però sono iniziate con molto ritardo.

Il "colpo", da 135 mila lire ieri a Calice Ligure

Una donna voleva il telefono in casa Falso funzionario della Sip la truffa

(Dal nostro corrispondente)
Calice Ligure, 16 febbraio.

(s.d.) *Spacciandosi per un funzionario dei telefoni, un truffatore ha carpito 135 mila lire a una donna di Calice Ligure. Vittima del raggiro è Maddalena Bruno in Marchisio, 51 anni, nata a Pianfei (Cuneo) e residente in via Roma 33.*

Un signore sui 45 anni, di media statura, dai capelli brizzolati e vestito con un elegante completo blu, ha bussato alla sua porta: «Sono un dipendente della Sip di Genova — ha spiegato alla Bruno. — Sappiamo che lei mesi fa ha inoltrato domanda per l'installazione di un apparecchio telefonico. Sono venuto per la stipula del contratto».

«Lo sconosciuto ha quindi estratto dalla borsa alcuni fogli e ho preparato una rudimentale ricevuta. La signora Bruno, non ha avuto dubbi: da troppo tempo attendeva di avere il telefono in casa e ora quel momento era finalmente giunto. Quando il sedicente funzionario, con maniere compite, le ha detto: «La spesa è di 135 mila lire. Può pagarle direttamente ai nostri uffici recandosi di persona a Genova, oppure, se preferisce, può consegnarle a me», *si è affrettata a versare la somma nelle mani dell'uomo, soddisfatta di poter evitare un lungo viaggio sino a Genova.*

Soltanto dopo che l'individuo si è allontanato la signora Bruno si è insospettita ed ha chiesto informazioni alla Sip di Savona. «Nessun nostro dipendente è stato incaricato di visitare gli utenti», *le è stato risposto.* «Eventuali spese vengono addebitate sulle bollette telefoniche e comunque il nostro personale è munito di tesserino di riconoscimento e rilascia ricevute su carta intestata».

Alla signora Bruno non è rimasto altro che denunciare l'accaduto ai carabinieri di Finale Ligure.

Sentenza annullata in appello

Nuova condanna al crack della Silam di Albissola

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 16 febbraio.

(b. b.) L'annullamento, in appello, per motivi procedurali, della sentenza di condanna per bancarotta fraudolenta non ha evitato il carcere a Sergio Giaretta, 60 anni, di Milano, impiegato della ditta «Silam» di Albissola. Il tribunale di Savona, dove è comparso in stato di detenzione, per un nuovo verdetto, gli ha inflitto una pena ancora più severa di quella annullata: 5 anni di reclusione.

L'imputato era l'uomo di fiducia della «Silam» di cui era titolare Lelio Maggi, 35 anni, residente a Pietra Ligure, fallita nel 1970. Il crack era stato clamoroso. La ditta curava lottizzazioni, costruzioni edili e l'acquisto di macchinari industriali. Negli anni precedenti aveva avuto un «boom».

Sergio Giaretta e Lelio Maggi, acquisita la fiducia di operatori economici e commercianti di tutta la riviera, anche quando la ditta stava per fallire, avevano continuato un vorticoso giro di affari. Erano così riusciti a sottrarre al fallimento macchinari e altre proprietà dell'azienda per un valore complessivo di 217 milioni.

Da qui il procedimento penale che si era concluso per entrambi gli imputati con una condanna. Sergio Giaretta impugnava la sentenza che, successivamente, era annullata per motivi procedurali.

Stamane il nuovo processo davanti al tribunale di Savona presieduto dal dottor Giordano.

«Sono innocente — ha detto l'imputato, alla lettura della nuova sentenza — *non ero altro che un impiegato». «E' una ingiustizia»* ha urlato la moglie. Il presidente del tribunale ne ha ordinato l'allontanamento dall'aula.

Tribunale di Savona

Avviso di vendita ai pubblici incanti dell'immobile caduto nell'esecuzione immobiliare promossa da **BANCA GALLEANI** p. avv. Prevo c. **FREGHETTI ANTONIO** p. avv. Bellando.

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. V. Ferro ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale per il giorno 1-3-1977 ore 11,30 dei seguenti immobili siti in Alassio:

1) appezzamento di terreno contrada, a N. C. F. 14, mapp. 446, seminativo arborato cl. 1°, sup. 8210, R. D. L. 313,46, R.A. L. 127,26;

2) appezzamento di terreno composto dalle particelle catastali a N. C. F. 14 mapp. 85 (mq 1500, R. D. 94,25; R. A. 29,901, n. 780 (mq 70, R. D. 5,08, R. A. 1,61), n. 781 (mq 465, R. D. 33,49, R. A. 11,38), mapp. 519 (mq 1783, R. D. 124,81, R. A. 46,361), mapp. 520 F. 14 (mq 520, R. D. 20,000, R. A. 6,72) con una superf. complessiva di mq 3908, sito in prossimità della strada comunale di Solva, e della soprastante strada vicinale Pioli;

3) nel caseggiato costruito su lotto di terreno composto dalle particelle catastali mapp. 779 e 782 F. 14, su mapp. 809 (corrispondente al provvisorio 779 B) insistente sul nuovo mapp. 809 (corrispondente al provvisorio 779 B) in seguito a frazionamento redatto dal geom. Basso Angela Maria e data 19-12-1974, appartamento a p.t. in posizione centrale fra altri due composto di due camere, cucina, wc e bagno, ripostiglio, corridoio, ingresso;

4) nel caseggiato descritto al n. 3, appartamento a p.t., lato monte, composto di due camere, cucina, bagno wc, ripostiglio, corridoio, ingresso;

5) nel caseggiato descritto al n. 3, appartamento al 1° piano, sopra il piano terreno, lato mare, composto di corridoio, ingresso, tre camere, cucinino, dinette, bagno wc;

6) nel caseggiato descritto al n. 3, appartamento al primo piano, sopra il piano terreno, lato monte, composto di corridoio, ingresso, tre camere, cucinino, dinette, bagno wc.

Prezzo base:

lotto 1°: L. 16.420.000; lotto 2°: L. 23.800.000; lotto 3°: Lire 15.000.000; lotto 4°: L. 17 milioni 300.000; lotto 5°: Lire 25.500.000; lotto 6°: L. 23 milioni 500.000.

Cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 12 del giorno della vendita):

lotto 1°: L. 1.700.000 — Lire 2.500.000; lotto 2°: L. 2.400.000 — L. 2.500.000; lotto 3°: Lire 1.500.000 — L. 2.500.000; lotto 4°: L. 1.800.000 — L. 2.500.000; lotto 5°: L. 2.600.000 — Lire 2.500.000; lotto 6°: L. 2.400.000 — L. 2.500.000.

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 200.000 per i lotti 1, 2, 3 e 4 [illegible] a Lire 300.000 per i lotti 2, 5 e 6. Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 27 gennaio 1977

Il Cancelliere
G. DOTTA

A Cairo un anziano si spara: è morente

Cairo Montenotte, 16 febbr.

(b.b.) Un agricoltore di 72 anni, Anselmo Ferrando, abitante a Rocchetta di Cairo in via Chiappa 8, ha tentato di togliersi la vita con un colpo di fucile alla tempia destra. I pallini (probabilmente, mentre premeva il grilletto, l'arma si è leggermente spostata dalla direzione in cui era puntata) gli hanno spappolato la parte destra del viso. E' ricoverato in fin di vita all'ospedale San Paolo di Savona.

Il tentato suicidio è avvenuto alle tre del mattino nella camera da letto dell'appartamento. L'agricoltore, dopo avere esploso il colpo, ha trovato la forza di uscire dalla propria abitazione per invocare soccorso. I vicini di casa, svegliati dalla detonazione, l'hanno visto barcollare e stramazzare a terra col viso insanguinato.

Anselmo Ferrando è stato trasportato alla clinica La Maddalena di Cairo e, dopo le cure più urgenti, veniva trasferito al «San Paolo» a Savona. L'uomo, da tempo, viveva solo. Forse è proprio la solitudine la causa del tentato omicidio.

Bombe "molotov" contro sede cattolica

Genova, 16 febbraio.

(p. f.) Due bottiglie incendiarie sono state lanciate, nel primo pomeriggio di oggi, contro il portone del caseggiato in cui ha sede la direzione provinciale dell'azione cattolica, in vico Falamonica 1, nel centro storico. Le due «molotov» hanno provocato un principio di incendio che ha annerito la base del portone, ma non ha causato altri danni. Gli attentatori, con della vernice rossa, hanno poi tracciato sul muro la scritta «ronda proletaria».

Il gesto, per il momento, non è stato rivendicato da alcun movimento politico.

Capitano condannato per armi

Savona, 16 febbraio.

(b. b.) **Processo per direttissima al comandante della motonave greca «Zefiraki», Charalandos Lividas, 37 anni, di Atene, arrestato per porto abusivo di arma il 12 febbraio a Savona dove la nave aveva attraccato. Il tribunale lo ha condannato a 11 mesi di reclusione.**

L'ufficiale era stato arrestato al «Lady Moon», un locale notturno di Savona, dopo una disputa con il titolare del night a causa del conto, ritenuto esoso. Gli agenti, intervenuti per placare i contendenti, lo avevano trovato in possesso di una pistola.

«A Napoli mi hanno rapinato 2000 dollari, a Salerno di un'altra somma — si è giustificato il comandante — ho portato a terra la pistola, per difendermi».

Sanremo: lotta tra polizia e marinai Usa al "night"

Sanremo, 16 febbraio.

(r. b.) I marinai americani continuano a movimentare le notti sanremesi. Appena scendono a terra affollano i bar e i locali notturni alla ricerca di donnine ed emozioni. Tre giorni fa un gruppetto di marines, in preda ai fumi dell'alcool, hanno sfregiato il titolare di un bar che aveva rifiutato di dar loro ancora da bere.

Ieri notte c'è stata una sarabanda all'interno del «Club 64», uno dei nights vicino al Casinò municipale. Per evitare il peggio è dovuta intervenire di nuovo la polizia.

Un marinaio del [illegible] americano, [illegible] Brown, all'ancora nel porto, al termine di una furiosa colluttazione con le forze dell'ordine è stato [illegible] e portato in commissariato. [illegible] del New Jersey, [illegible]

Sanremo: denunciato croupier del Casinò

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 16 febbraio.

(m. r.) **Il croupier di Sanremo Umberto Sagliètto, 32 anni, via Peirogallo, è stato denunciato da due controllori per furto: sarebbe stato sorpreso mentre si accingeva a pagare ad un cliente una vincita fasulla. L'episodio sarebbe accaduto ieri sera verso le 23, ad un tavolo della roulette.**

Il croupier nega. Nel primo pomeriggio si sono riuniti i due commissari del Comune, Fulloni (psi) e Poletti (pri). Insieme al prefetto dovranno decidere se richiedere alla giunta municipale l'immediata delibera di licenziamento del dipendente. E' stata informata la polizia. Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta.

Eletto a Ventimiglia

Il nuovo direttivo del Gerolamo Rossi

Ventimiglia, 16 febbraio.

(r. m.) Presso la sede del museo archeologico «Gerolamo Rossi» di Ventimiglia, si è svolta ieri l'assemblea generale dei soci della sezione intemelia, la più importante dell'Istituto internazionale studi liguri.

Scopo della riunione la relazione morale e finanziaria, il problema del museo sfrattato dall'attuale sede e l'elezione del nuovo consiglio direttivo, che è risultato così composto: presidente Raoul Zaccari, vicepresidente Giuseppe Renato Rebaudo, segretario Pier Franco Roà, tesoriere Italo Merlo, consiglieri Osvaldo Viale, Francesco Palmero, Ugo Rottagnone.

ECONOMICI

LIGURIA SPORT

Per difficoltà economiche

Vado: lo stadio nasce "vecchio,,

Sarà un impianto modernissimo; la pista, invece, costruita in materiale sorpassato

Giuseppe Robatto — Pietro Ricino

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 16 febbraio.

C'è carenza di impianti e di giudici di ga[illegible], ma non di società e di atleti: la [illegible] dell'atletica leggera in provincia di Savona è più ricca che [illegible] sportive. L'occasione per un rilancio potrebbe essere offerta dallo stadio in costruzione a Vado Ligure, una struttura moderna e completa del costo di un miliardo e 300 milioni. Attorno al campo di calcio si svilupperà una pista per atletica con otto corsie, omologabile per gare internazionali.

«Un impianto modello — osserva con orgoglio Giuseppe Robatto, consigliere regionale della Fidal —, l'unico dell'Italia settentrionale se si escludono Milano e Torino e il solo in una zona turistica».

La pista, però, rischia di rimanere inutilizzata, perché il Comune di Vado Ligure sembra intenzionato a ricoprirla di tennisolite (terra rossa) anziché di materiale sintetico come si usa ormai in tutto il mondo. «A confronto del tartan o del rubkor — dice Robatto — la tennisolite rappresenta il medioevo dell'atletica leggera. Apparentemente vantaggiosa, per il costo della messa in opera relativamente basso (una ventina di milioni contro gli ottanta dei materiali sintetici), non costituisce affatto un risparmio, se si considerano le spese di manutenzione e la necessità di risistemarla ogni due o tre anni».

Il guaio maggiore, tuttavia, è un altro: nessun atleta di valore ormai vuole gareggiare sulle piste in terra battuta alle quali non è più abituato. «E questo — aggiunge Robatto — significherebbe dover rinunciare a qualsiasi tipo di manifestazione che abbia anche richiamo turistico, come è avvenuto lo scorso anno in piena estate, per il triangolare juniores maschile Italia-Francia-Spagna che la Federazione ci ha rifiutato, perché il Bacigalupo di Savona non ha una pista adeguata».

A favore della copertura delle otto corsie si è espressa anche l'associazione veterani sportivi di Vado. L'amministrazione comunale invece tentenna. Dice il sindaco Pietro Ricino: «E' soltanto per ragioni finanziarie che abbiamo pensato alla tennisolite. Le nostre disponibilità di denaro sono minime e quest'anno solo a fatica siamo riusciti a far pareggiare il bilancio. Attualmente non abbiamo la possibilità di spendere 80 milioni per coprire la pista di materiale sintetico e d'altra parte ci sono opere più urgenti».

Agli enti sportivi, Ricino ribatte: «Se questa copertura è così importante per il Coni e per la Fidal, perché non ci aiutano con solidi stanziamenti, anziché versarci un contributo poco più che simbolico? Ci facilitino con la concessione di mutui agevolati, ma non è un regalo, perché il prestito deve essere rimborsato e di questo una saggia amministrazione deve tener conto».

Gli appassionati dell'atletica leggera rimarranno quindi delusi? «Per adesso ritengo proprio di sì — risponde Ricino — e meno di non poter costituire un consorzio di organismi per la copertura della pista, ma è una eventualità che anche giuridicamente appare difficile».

Stefano Delfino

Pescasportivi: attività lecita solo di sabato e di domenica

Nel mare di Savona - Ordinanza della Capitaneria di porto - Il limite all'attività dilettantistica imposto per non danneggiare i professionisti - Proibito anche ai "sub" l'uso delle bombole nelle acque costiere - Il provvedimento, però, ha subito suscitato una vivace polemica

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 16 febbraio.

(a. s.) Con ordinanza del comandante del porto, capitano di vascello Leonardo Fontana, la pesca sportiva, con mezzi non individuali, nelle acque del Savonese è consentita soltanto nei giorni di sabato e domenica. Sino a qualche giorno fa si poteva pescare in qualsiasi momento. Si stabilisce anche che la pesca subacquea deve praticarsi solo in apnea, cioè senza l'uso di bombole e di fonti luminose.

La decisione, che ha suscitato le proteste dei pescasportivi, è stata presa dopo un parere unanime della commissione compartimentale, della quale fanno parte i rappresentanti delle categorie e della Fipa. Il provvedimento viene incontro alle richieste avanzate dai pescatori professionisti.

I pescasportivi, che qualche anno fa erano poco più di un centinaio, oggi sono circa 1500. Molti svolgono l'attività come secondo lavoro, portando poi i pesci a ristoranti ed alberghi. La loro attrezzatura si è fatta sempre più sofisticata e sovente, come quantità, supera i limiti previsti dalle leggi in vigore.

«Si tratta — dice il comandante del porto — di un esperimento, sempre modificabile, in vista delle nuove norme, a quanto pare assai restrittive, che verranno varate dalla commissione centrale per la pesca. La legge attuale non mi consente di ridurre l'uso delle attrezzature quando queste ne rispettano le norme e, quindi, di fronte ad una situazione che si sta facendo sempre più grave e per eliminare gli attriti, fortunatamente non ancora sfociati in incidenti, tra professionisti e dilettanti, ho ritenuto opportuno emettere questa ordinanza. Ha votato a favore anche il rappresentante della Fipa. I pescatori professionisti si sono dichiarati disposti a sospendere la loro attività nei giorni di sabato e domenica, per lasciare le acque a disposizione degli sportivi. Di fronte a particolari esigenze personali, potremo consentire la pesca sportiva in altri giorni della settimana in sostituzione del sabato e della domenica».

«La situazione — dice Gianni Carbone della cooperativa pescatori "Colombo" — era diventata insostenibile. L'ordinanza non era procrastinabile. Abbiamo assunto impegno di giungere al più presto a sospendere la pesca nei due giorni concessi ai pescasportivi: ci sembra giusto che anche i professionisti possano avere un po' di vacanza per stare in famiglia».

Dice Mario Grosso, del gruppo pescasportivi del dopolavoro ferroviario: «In un momento in cui tanto si discute sul come utilizzare il tempo libero questa limitazione è un controsenso. Non sono certamente i dilettanti che distruggono la fauna ma quelli che praticano la pesca a strascico vicino alla costa. Sono questi quelli che debbono essere perseguiti. I pescasportivi, nella maggioranza, sono dei lavoratori e non tutti fanno festa al sabato ed alla domenica; molti, inoltre, sono legati a turni che cambiano periodicamente. Al comandante del porto abbiamo fatto presente questo problema che tocca particolarmente noi ferrovieri ed abbiamo ottenuto di sostituire i due giorni previsti dall'ordinanza con altri a scelta dei nostri soci».

Portiere malato, cannoniere guarito

Il Savona resta senza Ridolfi
A Imperia torna Amandola

"Cico" Hanset confermato alla direzione tecnica - I biancoblù contro il Cuneo schierano tre punte (con Grillo tornante)

Savona, 16 febbraio.

(s. ch.) Il Savona andrà a Cuneo senza il portiere Ridolfi, che si è infortunato stamane in allenamento. L'estremo difensore ha accusato un forte dolore al ginocchio, ha interrotto la seduta di preparazione e si è fatto visitare al San Paolo, dove gli hanno tolto liquido sinovico. Ridolfi dovrà stare a riposo dieci-quindici giorni, ma non è escluso che possa guarire anche prima. «Una cosa è certa — ha detto Bruno Agosti — non potrò averlo per Cuneo. Sia lo che i giocatori abbiamo comunque la massima fiducia in Rossi, che può considerarsi più di una semplice riserva. Giocheremo senza complessi». E ha aggiunto: «Per vincere».

Con Ridolfi è sempre indisponibile Tusi, mentre Martina dovrebbe rientrare proprio domenica. La formazione per Cuneo è dunque lo stesso annunciata per Tortona, dove non si giocò a causa della nebbia (la data del recupero non è ancora stata fissata, le due società cercano l'accordo), con la sola esclusione di Martinello e l'assenza forzata di Ridolfi: Rossi, Agnetti, Martinez; Cinquegrana, Nicoloso, Di Davide; Grillo, Pupo, Martina, Pandolfi, Geremia.

Tre attaccanti in campo, dunque, anche se Grillo dovrà fare il tornante, assumendosi quindi i compiti tattici che solitamente sono assegnati a Tusi. Il tecnico biancoblù spiega il perché delle tre punte: «Se vogliamo tenere il ritmo dell'Omegna a Cuneo dobbiamo vincere, non ci sono alternative».

Imperia, 16 febbraio.

(b. v.) «Chico» Hanset terminerà il campionato con l'Imperia: è la decisione della società. Dice Teresio Doberti: «A questo punto non era facile trovare un sostituto valido». Dopo questa decisione nei confronti di Hanset un'atmosfera di maggiore calma si è creata attorno alla squadra che si allenerà domani sul campo di Alassio in vista dell'incontro con il Casale.

Hanset per domenica potrà contare sul cannoniere Amandola: il giocatore, che risentiva di un dolore ad una gamba conseguente ad una ferita riportata, è stato rivisitato dagli specialisti che gli hanno assicurato la guarigione completa.

Probabile, ma non sicuro, anche il recupero di Bosco: in questo caso sarà possibile dare un turno di riposo a Caso ed Alrogeno.

Yama Arashi judo campione provinciale

(Nostro servizio particolare)
Savona, 16 febbraio.

(s. ch.) La «Yama Arashi Judo» di Savona è campione provinciale per il 1976. Per la società savonese è un periodo fortunato. Oltre al titolo di campione regionale per la categoria ragazzi (sino a 40 chili), conquistato domenica da Stefano Zicconi, si sono piazzati Federico Calcagno, Marco Cardente, Armando Vellori, Gianmarco Guasco e Daniele Pastorino.

A questi risultati vanno aggiunti i terzi posti di Rubens Caprioli (esordienti), Roberto Bavazzano (esordienti chili 30) e Valerio Becherini (speranze).

Le ragazze avevano già conquistato il titolo regionale con Anna Maria Valvano e Roberta Bonelli, il terzo posto con Raffaella Guasco e Tiziana Bonelli, il quinto con Daniela Nariani. La «Yama Arashi Savona» è al primo posto fra le società di judo della provincia, la nona in regione.

SANREMO — Domenica riprende il campionato di serie B di pallamano. L'handball Sanremo che domenica scorsa ha battuto l'«Università club» di Nizza sarà impegnata in una dura trasferta sul campo dell'Albatros Colonna di Roma che all'andata vinse sul campo di Sanremo.

Polemica per il campo sportivo comunale

Il "Riva,, soltanto all'Albenga? Le squadre minori protestano

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 16 febbraio.

(g. m.) L'uso del campo «Riva» di Albenga è stato regolamentato dall'assessore allo Sport, Basso, per porre fine alla devastazione del terreno di gioco per il calcio e degli impianti. Si potrà giocare soltanto una partita ogni domenica: verrà concesso all'Albenga per le partite casalinghe e a turno alle squadre minori, durante le trasferte dei bianconeri.

La pausa del campionato ha permesso all'assessore di chiudere lo stadio per un mese ed eseguire i lavori di restauro più urgenti. Sul campo rinnovato domenica si disputerà la partita Albenga-Argentina.

Su questa soluzione, che ha trovato d'accordo la giunta comunale e gran parte delle società sportive, sono però sorte polemiche: se ne fa portavoce il presidente della San Bernardino (Seconda categoria) Bruno Bergero: «Ancora una volta è di scena il problema della carenza di impianti sportivi e della scarsa sensibilità verso i conterrati sociali e formativi dello sport. Per il Riva non si è adottato il criterio della rotazione e le squadre minori, composte di giovani, sono costrette ogni domenica ad emigrare su terreni di gioco precari, privi di prestazioni igieniche, ricavati in alvei di torrenti o lungo scariche maleodoranti».

La critica di Bergero è polemica con l'Unione sportiva Albenga. Alla maggior società cittadina si concede il privilegio [illegible] dalla giunta comunale di poter sempre disporre del Riva.

L'assessore Basso ribatte al dirigente del San Bernardino: «Bergero polemizza [illegible] per l'impossibilità di disputare domenica sul terreno del Comunale la partita contro il Gagliardi Loanesi, capolista del girone di Seconda categoria. Prima di prendere questa decisione, ho convocato tutti i dirigenti delle società sportive albenganesi che si sono trovati d'accordo; ma i rappresentanti del San Bernardino non erano presenti. Le altre società non solo hanno assicurato piccoli contributi [illegible] per poter sistemare il campo, ma si sono anche impegnate a svolgere altrove la preparazione, non optare per incontri di allenamento infrasettimanali altre squadre dei vicini centri. Il Centro sportivo italiano — prosegue Basso — si è impegnato a fare un campo a Lusignano, per l'attività giovanile. L'Albenga utilizza per gli allenamenti un rettangolo nel greto del fiume. La giunta al completo è d'accordo su queste linee e non c'è motivo di recedere. Il provvedimento, del resto, è limitato al 31 marzo, per dare tempo al terreno di consolidarsi».

Al "Riviera dei fiori"

Successo sanremese contro i dianesi

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 16 febbraio.

(b.m.) Netto successo (5-1) dei tennisti sanremesi su quelli di Diano Marina nella quarta giornata del campionato a squadre «Riviera Dei Fiori» per tennisti non classificati. Nel singolare femminile la Sanremese Vellani ha avuto ragione della dianese Ramella per 6-3, 6-3.

Nei singolari maschili, vittoria del dianese Ardissone sul sanremese Raffa per 6-2, 6-1 e del sanremese Faccio sul dianese Canovero per 6-2, 6-3.

Nel doppio maschile successo della coppia di Sanremo Albiosi-Coletti su Gallo e Canovero per 4-6, 6-2, 6-4, mentre nel doppio misto i due odling, per la squadra sanremese, hanno avuto ragione di Ardissone e Fornaro per 6-4, 6-1, 6-2.

ARMA DI TAGGIA — «Circuito internazionale degli assi», domenica attraverso le vie della città. Fra i corridori Gimondi, Moser, Perletto, Paolini, Conti, Panizza, Riccomi, Poggiali, Fabbri e Santambrogio.

FINALE LIGURE — Colpito da malore, è morto Riccardo Verga, 70 anni, membro del consiglio di amministrazione dell'azienda di soggiorno, tesoriere dell'associazione commercianti, proprietario di una [illegible] di via Berni. Lascia la moglie e due figli.

SAVONA — Il provveditore agli studi informa che i termini di scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione agli esami di idoneità e di maturità sono fissati rispettivamente al 18 maggio ed al 21 marzo.

Alassio: ciclocross sulla riva del mare

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 16 febbraio.

(g.m.) Numerose ed illustri adesioni sono annunciate alla seconda edizione del «Gran Premio [illegible]», prova di ciclocross che si svolgerà in parte nelle vie di Alassio ed in parte sulla spiaggia domenica 20 febbraio, con partenza alle 14.30. Il Velo Club Alassio, organizzatore della corsa, promette la partecipazione del campione del mondo della specialità, Albert Zweifel, per la prima volta in Italia, dei fratelli belgi Erniceld, del campione d'Italia Vagneur, degli svizzeri Lanfranchi e Schallera e di altri specialisti del cross, professionisti dilettanti.

Il percorso, per complessivi 22 chilometri, si snoda su 15 giri del tracciato: piazza Partigiani-spiaggia-via XX Settembre-via Cavour-passeggiata Italia-molo-spiaggia-Torrione-via Gramsci-piazza Partigiani. In base alle indicazioni tecniche fornite dalla corsa, i dirigenti del Velo Club proporranno, per i prossimi anni, di inserire il cross alassino tra le prove di campionato italiano e come allenamento per i mondiali.

Savona: pallavolo serie C

"2 A,, senza schemi punita dal Klippan

Savona, 16 febbraio.

(s. ch.) Nonostante il caloroso apporto dei tifosi, al Palasport di Savona, la Due A, nel campionato di serie C maschile di pallavolo, ingoia sempre amaro. Attesa al collaudo della prima partita casalinga certamente importante, la squadra albisolese è clamorosamente naufragata, soccombendo in soli tre sets contro un Klippan irriducibile.

Pur possedendo una buona struttura, i locali hanno mostrato di non essere ancora maturi per realizzare il traguardo che inseguono. Troppo nervosismo sia in campo che in panchina (alla quale è imputabile una certa confusione negli schemi), scarso mordente e una certa fragilità psicologica nei momenti cruciali sono i difetti che, per ora, impediscono di dare corpo a un tessuto tecnico del resto piuttosto valido. Basti pensare che nel primo e nel secondo set Basio e compagni hanno avuto da amministrare un considerevole vantaggio, ma a nulla sono valsi i pallonnetti vincenti di Antonini e le acrobazie di Fontanelli contro la rabbiosa reazione degli ospiti.

Ora ai ragazzi della Due A resta una settimana per preparare la trasferta di Pinerolo, contro l'incontrastato capolista Pellirossi. Vincere è indispensabile (la Due A fino ad oggi in trasferta ha sempre vinto), altrimenti le speranze di promozione sarebbero in pratica assai ridotte.

In serie B femminile, invece, continua la marcia trionfale delle ragazze di Besio. Contro il Cogne, ad Aosta, le albisolesi si sono imposte per 3-2, pur mancando di due importanti pedine, la Cellone e la Mordeglia e con la Barigalupo, la Procenzano e la Tammurello in campo pur non essendosi ancora ristabilite da infortuni vari. La partita è stata equilibrata. Le albisolesi hanno iniziato sottotono, perdendo il primo set, ma si sono riprese prontamente, vincendo il secondo e terzo parziale. Passata la paura, hanno riaccusato un calo di concentrazione, permettendo alle locali di riacciuffare il pareggio. L'ultimo set non ha storia. La Tammurello e compagne hanno imposto un ritmo insostenibile per le avversarie, che hanno ceduto permettendo alle albisolesi di aggiudicarsi la quarta vittoria consecutiva.

Finale: domenica concorso ippico

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 16 febbraio.

(s.d.) Salvo imprevisti di natura meteorologica, il campo ad ostacoli di Perti ospiterà domenica il terzo concorso ippico interregionale che conclude il trofeo «Vincenzo Richieri». Parteciperanno una cinquantina tra cavalieri e amazzoni provenienti dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria.

Il portacolori della società ippica finalese, Ferdinando Acqua Barralis con il cavallo El de Monriand, ha buone possibilità di strappare la vittoria ai genovesi Federico Romanelli (Bolero) e Flavio Fioravanti (Fidelitas).

Sanremo: manifesto degli arbitri

"Costruite più stadi avrete meno drogati,,

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 16 febbraio.

(b. m.) Polemica presa di posizione della sezione sanremese dell'associazione allenatori di calcio: con una dura «lettera aperta» al sindaco ed all'assessore allo sport della città, affissa sui muri delle strade del centro, è stata messa in evidenza la carenza e l'inadeguatezza delle strutture sportive cittadine.

In particolare il polemico manifesto fa riferimento al campo sportivo di Pian di Poma dove attualmente sono costrette a giocare la prima squadra della Carlin's Boys e le numerose (in tutto dodici) formazioni giovanili della Sanremese, della stessa Carlin's Boys e dell'A.C. Sanremo. In questi ultimi tempi, fra l'altro, anche la prima squadra della Sanremese utilizza il campo per qualche allenamento dopo il divieto di usare il «Comunale».

«A Sanremo — denuncia il manifesto — è impossibile fare dello sport». Gli allenatori sanremesi hanno portato ad esempio un caso venuto alla luce, recentemente, nel corso di un'inchiesta televisiva sulla droga: «Sono di Sanremo — ha detto un giovane drogato italiano intervistato a Copenaghen — giocavo al calcio in una squadretta della mia città, ma ho dovuto smettere perché mancavano i campi e l'attività della mia squadra si svolgeva a singhiozzo. Così sono arrivato alla droga».

La «lettera aperta», infatti, sostiene che la mancanza di attrezzature sportive, allontana i giovani dallo sport, «rinforzando le schiere di fannulloni» molti dei quali vanno poi a rinforzare quelle dei drogati.

Sci a squadre liguri e piemontesi e trofeo "3 M Italia,,

Fondo a Sassello

Al primo posto Amatori Ventimiglia - Lo sci club locale (pari merito) al secondo posto

Sassello, 16 febbraio.

(s. ch.) Nove società, con 123 atleti, hanno partecipato alla gara di fondo riservata ai sodalizi liguri e piemontesi. Al primo posto della classifica a squadre lo Sci Club Sassello, e l'Amatori Sci Nordico di Ventimiglia. La società organizzatrice ha però rifiutato lo spareggio, accontentandosi del secondo posto. La classifica: 1. Amatori Sci Nordico di Ventimiglia; 2. Sci Club Sassello; 3. Sci Cai Savona; 4. Sci Cai Bordighera; 5. Sci Cai Acqui; 6. Sci Cai Cairo; 7. Croce del Sud Genova; 8. Sci Cai Ventimiglia.

Le classifiche per categorie. Seniores: 1. Luigi Fantino (Ventimiglia); 2. Elio D'Annunzio (Bordighera). Juniores maschile: 1. Ivano Dabove (Sassello); 2. Enzo Albertazzi (Sassello). Juniores femminile: 1. Rinaldi (Acqui); 2. Garrone (Acqui). Pionieri: 1. Piervino Poggi (Savona); 2. Demetrio Torcello (Savona). Amatori: 1. Domenico Fantino (Ventimiglia); 2. Pier Luigi Volta (Croce del Sud Genova).

Veterani: 1. Giovanni Ravaglia (Sassello); 2. Enzo Brezzini (Savona). Dame: 1. Rosanna Aiello (Ventimiglia, Croce del Sud); 2. Maria Pia Molinari (Savona). Ragazzi: 1. Roberto Ciria (Cairo); 2. Roberto Warrich (Ventimiglia). Ragazze: 1. Cinzia Ramognino (Sassello); 2. Gilda Orvilla (Sci Nordico Ventimiglia). Aspiranti femminile: 1. Antonella Poggi (Savona); 2. Ivana Peere (Sci Nordico Ventimiglia).

Libera ad Artesina

Nella discesa, il cairese Tortarolo è terzo - Il savonese Frumento quinto - Il trofeo Mellini

Sassello, 16 febbraio.

(b.b.) Si è svolto ad Artesina il trofeo «3 M Italia», organizzato dallo «Sporting Club Savona» è valido come campionato zonale maschile e femminile di discesa libera.

I risultati: 1) Stefano Quaglia («Cus» Genova), 2) Luciano Bruno («C.T.G.G.»), 3) Paolo Tortarolo (Cairese), 4) Massimo Gale (S. Grée), 5) Marco Frumento («Sporting Club Savona»), 6) Mario Bottini (Pirovano), 7) Paolo De Alberti («Cus» Genova), 8) Claudio Achino (S. Grée), 9) Marco Fizarra (Sarzana), 10) Daniele Brignone («Sporting Savona»).

Nella stessa giornata si è gareggiato anche per la fase circoscrizionale del «Trofeo Mellini» junior di discesa libera. La classifica finale alle prime posizioni. Ragazze: 1) Gabriella Cecchi, 2) Alessandra Capossi, 3) Enrica Valle; Ragazzi: 1) Silvano Brizzi, 2) Carlo Cerruti, 3) Luca Uggieri; Allieve: 1) Monica Encart, 2) Maria Grazia Aricidiacono, 3) Elena Capelli; Allievi: 1) Claudio Guerrina, 2) Paolo Malfatto, 3) Marco Comletti.

Infine, nel campionato zonale seniores si è imposto Alfredo Novelli del «Cus Genova», seguito da Paolo Governato («S. C. 31») e dal compagno di squadra Luca De Martini. Il savonese Paolo Chiarlone («Sporting Club») si è classificato nono.

Le gare a Vaugrenier sulla Costa Azzurra

Campestre: atleti dell'Imperiese hanno fatto la "parte del leone,,

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 16 febbraio.

(b. m.) Corsa campestre tutta italiana sulla Costa Azzurra: gli atleti sanremesi, ventimigliesi ed imperiesi hanno sbaragliato il campo nel trofeo «Challenge Marcel Carletti» svoltosi a Vaugrenier, presso Antibes, con la partecipazione di 120 atleti francesi, monegaschi ed italiani.

L'imperiese Ascheri della «Maurina» ha vinto la gara più prestigiosa, quella della categoria seniores con il ragguardevole tempo di 31'40". Ascheri ha preceduto di 47 secondi il sanremese Lorenzati della «Atletica Foce» di Sanremo che, tornato alle gare dopo un lungo periodo di inattività, ha dimostrato di essere sulla strada per tornare quello di un tempo, quando era considerato la più bella promessa dell'Imperiese per il settore del fondo. Nella stessa gara i ventimigliesi Moreschi e Crescente si sono rispettivamente classificati al quarto ed al nono posto.

Successo sanremese, invece, nel settore allievi con il sedicenne Marinotto della «Atletica Foce», società che ha piazzato altri tre atleti nei primi dieci posti: Coppola (quarto), Sini (settimo) e Moralli (ottavo). Una serie di piazzamenti che hanno permesso alla «Foce» di aggiudicarsi, tra gli allievi, anche la classifica a squadre.

Il successo del ventimigliese Cecci dello «Sport Club Ventimiglia», nella categoria veterani, ha poi completato il trionfo italiano. Cecci, un postelegrafonico di 41 anni, ha staccato di un minuto il secondo arrivato, il francese Gabrielli.

Il duello più appassionante quello fra l'imperiese Ascheri ed il sanremese Lorenzati, duello in cui si gioca la supremazia provinciale nel settore, si rinnoverà domenica ad Imperia. «Domenica, infatti, si svolgeranno ad Imperia i campionati provinciali — dice Vittorio Bertellotti, responsabile tecnico dell'Atletica Foce —. Speriamo in una rivincita, anche se il piazzamento di Lorenzati a Vaugrenier, dopo una lunga assenza dalle competizioni, è già un grosso risultato».

Domenica, inoltre, ben trentatre mini-atleti sanremesi prenderanno parte a Busalla, nell'entroterra genovese, ai campionati regionali di corsa campestre nel settore propaganda.

Confermato l'uno a uno

Alassio-Intemelia reclamo respinto

Alassio, 16 febbraio.

(g.m.) La commissione disciplinare regionale della Federazione calcistica ha respinto il reclamo di seconda istanza avanzato dallo Sport Club Alassio, per invalidare la partita casalinga con la Intemelia (1-1) del campionato di Promozione, in base ad un presunto errore tecnico nella sostituzione del portiere avversario che era stato espulso.

Con la vittoria sulla Michelin

Le ragazze del Loano sono in regola per la B

(Nostro servizio particolare)
Loano, 16 febbraio.

(m. l.) Le ragazze-record del Basket Club Loano hanno vinto, a punteggio pieno, il campionato di serie C, conquistando a Torino contro la Michelin la quattordicesima vittoria consecutiva (65-54).

Le giallorosse loanesi si qualificano così per la fase successiva della «poule» B, girone finale tra sei squadre per tre posti disponibili nella serie superiore. Nella pallacanestro, a differenza del calcio, promozione e salvezza non si decidono a fine campionato. Le prime classificate (le uniche salve con certezza) disputano un torneo di qualificazione contro altrettante formazioni della serie superiore, impegnate a loro volta per non retrocedere. Alla poule B sono state ammesse 48 squadre (24 provenienti dalla serie B e 24 classificate al primo e secondo posto di ciascuno dei dodici gironi della serie C).

Nel girone, con il Basket Club Loano, le Vallette Torino (seconde classificate nel girone delle giallorosse) e la Garzanti Milano si incontreranno contro tre formazioni di serie superiore (due squadre di Torino e una di Milano).

Il calendario, che prevede incontri di andata e ritorno, si apre per le loanesi con l'incontro casalingo di domenica con le Vallette Torino (campo di via Matteotti, ore 17,30).

Le giallorosse hanno recitato con autorità il ruolo di squadra rivelazione del torneo: «Siamo partiti con il solo proposito di fare bella figura — dichiara l'allenatore Pertosa —. L'inesperienza e la giovane età (a Torino ha esordito con successo Simonetta Preite, di 13 anni) non consentivano altri pronostici».

L'allenatore Pertosa, insieme alla soddisfazione per la qualificazione, esprime qualche dubbio sull'eventualità della promozione: «E' soprattutto per motivi di mentalità e di esperienza — precisa — a questo punto sarebbe assurdo tirarsi indietro. Tecnicamente la squadra è molto valida e siamo riusciti ad allargare il quintetto base a sette elementi intercambiabili. Due risultati molto importanti [illegible]».

[illegible]

SPETTACOLI

GENOVA

AMBASSADOR: La vendetta del ventre. AMBRA: La pietra che scotta. ARISTON: Su Bruce Lee. ASTOR: Anima persa. AUGUSTUS: Suspiria. EDEN: La gang della spider rossa. GIOIELLO: Amore in tre dimensioni. GRATTACIELO: Genova a mano armata. LUX: Il cadavere del mio nemico. NUOVO PALAZZO: La gang della spider rossa. OLIMPIA: Cielo di piombo ispettore Callaghan. [illegible] Il persecutore. RITZ: Odo a Billy Joe. [illegible]

ARENZANO - ITALIA: Mr. Klein [illegible]. RAPALLO - ORIONE: Il mostro [illegible]. [illegible] King Kong. SANTA MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Emanuelle bianca e nera. [illegible] Terror e i cavalieri bianchi. CAMOGLI - [illegible]. RECCO - [illegible]: La leggenda del [illegible].

SAVONA

[illegible]

CINESTUDIO: Non toccare la donna bianca. ALASSIO - COLOMBO: Irma la dolce. RITZ: Ragazza alla pari. ALBENGA - ASTOR: Le ragazze del riformatorio. AMBRA: Ombre rosse. [illegible] Lupo [illegible]. ALBISSOLA CAPO - DORIA: E tutto in biglietti di piccolo taglio. ALBISSOLA MARE - MARCONI: La grazia. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Terza di Grimm. [illegible]: La sposina. [illegible] ROSA: Il feroce grigio. CARCARE - [illegible]: Big Bob. [illegible]: Il mio amore è Scorpione. FINALE - ODEON: Il giorno più lungo di Scotland Yard. TERRANIA - [illegible]: Cadaveri eccellenti. FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible]. [illegible]: Amore vuol dir gelosia. [illegible]: Il corsaro nero. [illegible]: Apache. [illegible]. MILLESIMO - ITALIA: San Pasquale Baylonne protettore delle donne. PIETRA LIGURE - [illegible]. SPOTORNO - [illegible]. VADO LIGURE - [illegible]. VARAZZE - [illegible].

IMPERIA

[illegible]: Quelle strane occasioni. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Caldo fabbro. CERRI: L'assassino di pietra. BORDIGHERA - ZENIT: Oh mia bella matrigna. OLIMPIA: Il grande Jack. RIVA LIGURE - CORALLO: Scandalo in famiglia. SANREMO - ARISTON TEATRO: La nave dei dannati. CENTRALE: Il cadavere del mio nemico. SANREMESE: [illegible]. ORFEO: La rivolta del drago. SUPERCINEMA: [illegible]. [illegible] VENTIMIGLIA - [illegible]. [illegible]

Tel-genova

[illegible]

Radio Savona Sound

[illegible]